



L'AGGHIACCIAANTE AGGRESSIONE E' AVVENUTA MERCOLEDI' SERA A CASPOGGIO DURANTE UNA PASSEGGIATA



LA MAMMA Sabrina Saccomanni: «Adesso ho paura a lasciar soli i miei bambini»
«Quella bestia avrebbe potuto sbranarlo»

Sabrina Saccomanni, personaggio della televisione, è la mamma del bimbo assalito

CASPOGGIO (tdr) «Quel cane poteva sbranarlo. Ora ho paura a lasciare uscire i miei bambini da soli».

Sabrina Saccomanni, star della televisione e dei concorsi di bellezza, è venuta a vivere a Caspoggio proprio per permettere ai suoi figli di girare liberi per il paese e vivere una vita lontano dalla

mondanità e dalla baraonda di Milano. E proprio questa libertà ora la spaventa.

«Non voglio esagerare - spiega - ma se mio figlio avesse avuto 5 anni e avesse avuto la possibilità di andare nella casa a fianco a trovare un amichetto, cosa che in un paese piccolo penso di potergli permettere, for-

se non sarebbe più qui. E cosa sarebbe accaduto se si fosse trovato a giocare da solo nel nel giardinetto di casa che ha una recinzione che un cane può superare? Nessuno avrebbe potuto strappare mio figlio dalle grinfie di quella bestia».

La giovane mamma aggiunge una considerazione:

«So che è normale lasciar girare i cani liberi, spesso sono di tutti e di nessuno, ma non credo sia opportuno: è pericoloso. Spero che episodi di questo tipo non si ripetano e che quanto accaduto al mio Jacopo siano un monito per il futuro. Per tutti...».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BIMBO AZZANNATO DA UN CANE, IL PAPA' LO STRAPPA ALLA BELVA

CASPOGGIO (tdr) E' stato atterrato e azzannato al viso da un cane e solo il pronto intervento del padre, che ha letteralmente strappato via la bestia dal suo piccolo, ha evitato che si consumasse una tragedia. Restano le ferite - gravi - che l'animale ha inferto al bambino. E resta la paura, sia dei genitori che dell'intero paese, per la presenza di cani che girano da soli. Forse randagi, forse di qualcuno che li lascia liberi. E che potrebbero tornare a colpire.

Tutto è accaduto mercoledì sera. Il piccolo Jacopo, di soli due anni e mezzo, era per mano alla sua mamma e stava facendo una passeggiata con i genitori. E' stato in quel momento che un cane gli si è avventato addosso, azzannandolo al volto. Con il padre del piccolo Jacopo che è prontamente intervenuto e ha allontanato l'animale. Ma il suo pronto intervento non è bastato a evitare che i denti del «lupo» provocassero gravi ferite al volto del bambino, tanto che i medici dell'ospedale hanno dovuto sottoporlo a un intervento chirurgico.

«E' accaduto tutto in un attimo - spiega la mamma Sabrina Saccomanni - Abbiamo visto un cane scuro, di media taglia, del peso di circa 30 o 40 chili, dirigersi verso di noi. Sembrava puntare la nostra cagna. Ci siamo spaventati ma

è successo tutto così in fretta che non ci ha lasciato alcuna possibilità di intervenire. All'improvviso quel cane si è lanciato contro il mio bambino, lo ha azzannato al viso. Mio marito è intervenuto subito: è riuscito a strapparglielo di dosso e l'ha messo in fuga».

A quel punto è iniziata la corsa disperata verso l'ospedale.

«Siamo arrivati in pronto soccorso e ci hanno aiutati subito - aggiunge - Jacopo è stato portato in sala operatoria dov'è rimasto due ore. Fortunatamente, l'occhio e il collo, per cui eravamo preoc-

cupati, sono salvi».

Sabrina Saccomanni, che da qualche tempo si è trasferita in Valmalenco, è anche riuscita la sera seguente a fotografare un cane che, forse, è proprio quello che ha aggredito il suo bambino. Ma di animali così, in paese, ce n'è più d'uno...

«Noi non vogliamo trovare il colpevole, non vogliamo chiedere i danni - insiste la donna - Sarebbe però importante che si smettesse di lasciar girare i cani liberi per i paesi. Anche noi ne abbiamo e li portiamo fuori con il guinzaglio tre volte al giorno...».

E conclude: «Ringraziamo di cuore tutto il personale dell'ospedale di Sondrio che ci ha aiutato: il reparto di Pediatria, il pronto soccorso, il chirurgo e l'anestesista. Tutti sono stati splendidi. Quando siamo arrivati in ospedale - totalmente in stato di shock - sono stati tutti gentilissimi con noi. E ringraziamo anche Danilo Bruseghini, sindaco di Caspoggio, che sappiamo essersi già mosso per far sì che casi simili non capitino più, anche perché abbiamo appreso con stupore che si sono già verificati negli ultimi tempi in Valtellina».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



A lato il piccolo Jacopo con i segni sul volto che gli ha lasciato l'aggressione del cane avvenuta mercoledì sera in paese. Qui sopra, un «lupo» che gira indisturbato per il paese fotografato dalla mamma del piccolo, forse è lo stesso animale che ha assalito il bambino



LANZADA Dopo l'incontro della scorsa primavera, Vetto ha ospitato per due giorni gli amici Accolti i «cugini» vettesesi dell'Emilia Romagna



LANZADA (gdl) Il paese malenco, ed in particolare la comunità di Vetto, ha accolto calorosamente e con entusiasmo i cugini vettesesi dell'Emilia Romagna. Si perché anche in quella regione esiste un paese che si chiama

Vetto e con la località lanzadese non poteva non nascere una bella amicizia. Amicizia che è stata suggellata la scorsa primavera e che aveva visto una delegazione malenca ospite in Emilia, su iniziativa del co-

mitato della Sagra di Vetto. Sabato e domenica scorsi, Lanzada ha voluto ricambiare l'ospitalità accogliendo una ventina di abitanti di Vetto. Il gruppo è stato accompagnato a visitare alcuni luoghi simbolo della Valtel-

lina, come Castel Grumello e i vigneti e il museo dei minerali di Lanzada. I vettesesi sono stati accolti festosamente anche dal sindaco, Marco Negrini, con un incontro in sala consiglio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LANZADA

Un centinaio di alunni delle scuole e le famiglie hanno partecipato al «Minerals day»

LANZADA (gms) Bambini delle scuole e famiglie insieme per esplorare la miniera della Imi-Fabi nell'occasione dell'European Minerals Day, dedicata al mondo dei minerali industriali. L'iniziativa è stata organizzata nelle giornate di venerdì e sabato scorso, con la partecipazione di un centinaio di alunni delle elementari di Sondrio e Lanzada, ai quali si sono aggiunte altre 70 persone che hanno visitato il sito estrattivo malenco della Brusada-Ponticelli. «Agli alunni abbiamo dapprima proposto due giornate didattiche per poi concludere il progetto con la visita in cava e l'iniziativa, «Coloriamo la miniera» - spiega Andrea Dizioli, direttore della

Imi Fabi - I baby minatori di Sondrio hanno visitato la miniera mentre i piccoli di Lanzada hanno seguito tre laboratori dipingendo anche una parte di galleria con pennelli e colori al fine di regalare un arcobaleno ai minatori».

L'iniziativa didattica ha coinvolto 11 insegnanti, 2 naturalisti e 15 operatori. Sabato, invece, è stata organizzata una visita libera a tutti. «Si sono alternate una settantina di persone, in maggioranza famiglie - conclude Dizioli - In particolare, hanno avuto modo di vedere le fasi di bullonatura, per la messa in sicurezza della galleria, e di perforazione con anche sondaggi della roccia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA